Mercoledì 15 Marzo 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 63

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Ancora "Per le signorine,,

(Collaborazione al Friuli)

(Continuaz. e fine v. n. di ieri).

La donna deve avere la potenza di fare della famiglia un santuario d'amore; spoglia del suo egoismo, deve consacrare tutta se stessa alle cure dell'uomo ch'ha scelto per compagno, essergli di soave *conforto* nelle lotte aspre e difficili della vita; deve dedicare, con lieto animo, tutta se stessa all'ordine e al benessere della famiglia, all'educazione dei figli.

E perciò sia culta la donna: perchè possa saggiamente adempiere la sua nobile, la sua santa missione. Le orme profonde che l'uomo traccia di continuo sul cammino della civiltà, il continuo avanzar delle scienze, l'eccellenza a cui giungono le arti e le industrie, l'importanza che nella società va acquistando la donna, tutto ciò le impone doveri e le concede diritti ai quali non può nè deve sottrarsi.

Fra questi doveri è certo principalissimo quello di educare l'ingegno in quel modo che dalla sua condizione sociale le verrà consentito.

Destinata ad essere la sposa d'un uomo culto e gentile, ella dovrà mettersi in grado di rispondere degnamente alle giuste aspirazioni di quel nobile intelletto, di dividerne le gioje austere, le alte speranze, gli amari scoraggiamenti. Essa invece le toccherà a compagno un uomo di più umile levatura ella s'ingegnerà di allietargli la casa e le ore di riposo con piacevole conversazione e con le inconsapevoli grazie di un eloquio non certo accademico, ma garbato e decente.

Madre, non avrà mestieri di ricorrere alle *arti pettegole* delle donnicciuole per ben custodire, tenere sano educare, il tenero frutto delle sue viscere.

E quando il bambino comincierà a muovere le gambucce vacillanti? quando articolerà le prime parole? Chi può ridire la santa ebbrezza della mamma intelligente e colta che potrà — senza l'aiuto d'un pedagogo stipendiato, — sollevare il cuore e la mente della sua creatura alle altezze serene del vero e del bello?

Sia dunque culta la donna, ma quel tanto che servirà a renderla più degna de' suoi uffici e più cara alla famiglia. Io ammiro le medichesse, le avvocatesse e le filologhe, ma bacio, lacrimando di tenerezza, la buona figliuola, la sia moglie, la madre pietosa, che fecero della casa la loro cattedra, dell'umile e onesto costume il loro dovere.

Restate dunque nelle famiglie, gentili giovinette; non addottoreggiate: lavorate ed amate!

Ma, ahimè! gli uomini hanno la mania delle antitesi; e poichè la dottoressa pare a molti di loro insopportabile, cadono nell'eccesso contrario e si presentano un tipo di cuoca o di contadina come l'ideale della perfezione. E così, accanto alle loquaci avvocatesse, abbiamo centinaia di ragazze stupide, rozze, ineleganti, la cui scienza comincia e finisce in uno smerlo di trina all'uncinetto o nella difficile confezione di un bodino di riso. Queste ragazze non dovrebbero mai unirsi ad un uomo d'ingegno, poichè, spente nella prosa della vita reale le liriche, nelle quali quali l'ignoranza e la goffaggine venivano innalzate alla dignità di pudore e di timidezza, il marito si sente solo, profondamente solo. E i figli?

Come potrà la donna incolta sussurrare all'orecchio del suo fanciullo le prime verità che si riferiscono all'uomo e all'universo? O tacerà, confidando a cure mercenarie l'educazione di quel giovine intelletto, o lo lascierà languire nell'ignoranza e nell'errore.

E come potrà questa donna rialzarsi, con Dante, nelle regioni superne, ov'è luce immortale, o vagar col Ferrarese ne' fatali giardini, che furono la passione del cieco e settantenne Galileo?

E che cosa diranno al cuore di questa povera donna i nomi santi di patria, di gloria, di abnegazione? come potrà crescere i figli all'amore del loro paese, questa cittadina che non ha mai saputo d'averne uno?

* * *

Ripeto: sia dunque culta la donna; nulla, più dell'ignoranza, si concilia così bene con l'oblio de' propri doveri. Ma la donna resti donna: tutto ciò che la allontana dalla casa e dalla culla, nonostante gli apparenti vantaggi promessi, non può riescire che di danno per lei e per le nuove generazioni. La sua intelligenza e la sua anima sono necessarie altrove che non nel campo dell'attività maschile, e perciò la donna resti donna più che mai donna, niente altro che donna; alta, nobile, sublime, coraggiosa, forte, migliori i suoi interessi, ma restando donna!

Pur riformando tutto quello che ha di umiliante e di deprimente la condizione attuale della donna, accrescendo i suoi diritti e aprendole l'accesso alla cultura superiore, non si dimentichi che l'umanità può fare a meno di avvocatesse e di scienziate, ma che abbisogna assolutamente di buone madri. E la donna che sa educare, che plasma una intelligenza, che sviluppa un'anima, è madre anche se fanciulla, e occupa indubbiamente la prima dignità femminile.

Prof. Giuseppina Motta.

Il fondo per il culto

e la liquidazione del credito comunale

Il Consiglio di amministraz. del Fondo Culto ha approvato le liquidazioni che stabiliscono il credito dei Comuni del Continente e dalla Sardegna per il quarto di rendita delle soppresse corporazioni religiose loro attribuito coll'art. 35 della legge 7 luglio 1866 nonchè *il reparto proporzionale* dell'acconto ad essi dovuto per l'esercizio 1903-1904, in virtù degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899 n. 191

Le liquidazioni vennero compilate con criteri già precedentemente stabiliti dallo stesso Consiglio d'Amministrazione con deliberazione 2 dicembre anno decorso analogamente al parere del Consiglio di Stato in data 1° luglio 1904, cioè colla riduzione della rendita pubblica 5 0/0 al 3.50 0/0 netto per effetto delle conversioni disposte colle leggi 22 luglio 1894 num. 339 (allegato L.) e 21 dicembre 1903 numero 483 e colla deduzione degli oneri inerenti ai beni e di quelli già incombenti nelle singole regioni alle cessate Casse ecclesiastiche; nonchè degli interessi sui capitali riscossi e rimasti da reimpiegare costituenti il debito residuo del bilancio verso il patrimonio.

Il credito effettivo dei Comuni è perciò risultato di L. 891.967,51 inferiore cioè, al minimo di un milione stabilito per l'acconto coll'art. 10 della legge 4 giugno 1899, di lire 108,032,49.

Pur tuttavia il Consiglio di Amministrazione, nel *proposito di conciliare* gli interessi del Fondo per il Culto con quelli non meno rispettabili dei Comuni, secondo lo spirito della legge, ha autorizzato su proposta del Direttore Generale, il pagamento integrale di detto milione ed ha approvato il relativo reparto *proporzionale* in ragione del credito di ciascun Comune (112.11 0[0), salvo a compensare le differenze in più del credito stesso, che ora si pagano, al momento in cui si verifica un supero o alla definitiva assegnazione giusta l'art. 61 del Regolamento 25 Agosto 1899 num. 325.

Anche per i Comuni di Sicilia è stato ultimato colla sola riduzione derivante dalla conversione della rendita pubblica l'accertamento del reddito patrimoniale netto e disponibile al 30 Giugno 1904 proveniente dalle corporazioni soppresse nell'isola nella somma complessiva di 2,315,188.47 non essendo deducibili in confronti dei Comuni siciliani gli oneri e gli interessi addebitati a quelli del continente e della Sardegna perchè la legge ha fatto ai primi uno speciale e diverso trattamento.

La quarta parte di questa rendita in lire 586,297,12, la quale costituisce il credito complessivo dei Comuni Siciliani *che vi hanno diritto*, verrà loro distribuita secondo le risultanze delle rispettive liquidazioni che saranno ad essi comunicate.

Atti del partito radicale

pel Congresso di maggio

La Direzione centrale del Partito radicale, riunitasi il 10 e 11 corrente ha definitivamente convocato il secondo Congresso Nazionale del Partito, per il 28 maggio e giorni seguenti in Roma.

I temi che verranno sottoposti alla discussione del Congresso sono i seguenti:

Tattica del partito e rapporti tra Direzione centrale e Gruppo parlamentare — Atteggiamento del Partito di fronte alle organizzazioni di classe e professionali — Legislazione sociale — Riforme del sistema elettorale — Problema militare — Politica ecclesiastica — *Referendum* ed autonomie locali — Politica doganale.

S*i è poi con speciale circolare* richiamata la attenzione delle Associazioni sui vari problemi del Congresso; stabilendo anche uno speciale turno di propagandisti.

Fu dato incarico ad Ercole Mosti di recarsi ad Imola a comporre un dissidio scoppiato fra gli aderenti al Partito.

Si sono inscritte le associazioni di Sondrio e di Monza.

L'Austria continua a sopprimere

le scuole italiane

Si ha da Zara:

« E' noto che a Zara *sussiste* l'*unica* scuola popolare italiana ancora sostenuta coi fondi pubblici e frequentata da diverse centinaia di ragazzi.

Ora, improvvisamente, la città è stata fortemente impressionata ed allarmata dal fatto che il Governo austriaco nel bandire il solito concorso per i posti di maestro resisi vacanti durante l'anno scorso, non si ricordò che delle scuole croate mentre non venne fatta menzione dei due posti rimasti vacanti nella scuola italiana di Zara.

Dalle indagini fatte dal partito italiano risultò che fu l'imperiale e reale ispettore scolastico distrettuale a proporre che i due posti nella scuola di Zara rimanessero scoperti provvisoriamente, perchè così in tempi opportuni e circostanze favorevoli si sarebbe potuto ridurre il numero dei maestri.

Questo fatto ha irritato *i nostri* connazionali di Zara, i quali hanno sollevato una fiera protesta nei giornali locali ».

Il lavoro nei giorni festivi

Il ministro di agricoltura, on. Rava, rimise tempo fa una circolare alle Camere di commercio, alle Camere del lavoro, alle associazioni fra industriali e alle federazioni nazionali di mestiere per raccogliere dati intorno all'estensione ed al carattere del lavoro compiuto in giorni festivi.

Hanno finora *risposto* 45 Camere di commercio, 25 Camere del lavoro, 7 associazioni industriali e 15 federazioni di mestiere. L'Ufficio del Lavoro ha fatto lo spoglio di tutte le risposte pervenute, trascrivendole su appositi moduli, ognuno dei quali si riferisce ad un ramo di industrie o di commercio.

L'ufficio sta ora attendendo ai seguenti lavori, che procedono alacremente:

1 Investigazione sulle ragioni tecniche ed economiche, le quali giustificano il lavoro festivo nelle industrie, in cui esso risulta esistere, in base all'inchiesta accennata.

2. Riassunto dei voti degli interessati pro e contro la estensione dell'obbligo del riposo a vari rami d'industria e di commercio;

3. Studio della legislazione estera.

Il macello mostruoso

Cifre tremende

La Legazione Giapponese ha comunicato all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

« Un rapporto del quartier generale dell'esercito sul Shaho, comunica il 12 corr. mattina le seguenti cifre approssimative:

« Prigionieri più di 40000, incluso il maggior generale Nakhimoff; cadaveri russi restati sul campo di battaglia 26500; altre perdite russe 90000.

« Furono prese due bandiere, sessanta cannoni, 60000 fucili, 150 vagoni di munizioni, 1000 vagoni militari; 200000 granate, 25000000 cartucce, 74000 *Bushels* di cereali, materiale ferroviario a scartamento ridotto, per 46 miglia, 300 vagoni relativi, 2000 cavalli, carte topografiche complete racchiuse in 23 furgoni cinesi, oltre 1000 *furgoni* di vestiario *completi*, un milione di razioni di pane, 150 milioni di *pounds* di combustibile, 224 mila *bushels* di avena, 125 mila pounds di fieno ».

E dopo questo po' po' di disastro, ammiriamo

L'OSTINAZIONE MULESCA

dei teppisti d'alto bordo

in queste altre notizie che vengono da Pietroburgo:

« I circoli militari sono convinti che l'esercito di Manciuria, malgrado la gravità delle perdite subite, potrebbe essere ricostituito rapidamente e continuare la guerra.

« L'elemento militare è dichiaratamente ostile alla pace; ma il popolo è vivamente impressionato dagli enormi sacrifizii che costa la guerra.

« Il Consiglio dei granduchi, riunitosi ieri a Zarskoie Selo, è di parere che la guerra venga continuata ad oltranza ».

Benissimo. E allora non resta a sperare ed augurare — poichè dell'intervento della diplomazia è inutile parlare sul serio — che una cosa sola: che i poveri proletarii russi superstiti al massacro, e *gli altri* che saranno chiamati, rivoltino le armi contro chi li sfrutta, e si mettano risolutamente in marcia..... verso Czarskoje Selo!

HERBART E PESTALOZZI

(Collaborazione al «Friuli»).

II.

Ora si ponga mente alla grandiosa opera filosofico-pedagogica di Herbart, il quale, con una vita laboriosissima, condotta a Interlaken, a Gottinga, a Conisberga, quindi nuovamente a Gottinga, portò sommo contributo al risorgimento morale ed intellettuale della sua patria, la quale, per opera di molti sommi ingegni, andava riacquistando nel campo delle idealità più elevate quanto aveva perduto, nelle fortunose giornate dell'era napoleonica, e nell'agone politico. Ciò osserva giustamente il Credaro (1), e noi italiani più che altri dobbiamo comprendere la verità d'una tal cosa noi che, in mezzo alle più dolorose vicende politiche, quando sembrava un delitto l'amore di patria, avemmo la somma fortuna di trovare uomini di genio, i quali in mezzo alle più tristi vicissitudini, seppero tenere alto il prestigio ed il decoro del nome italico e far vibrare ben alto il grido di dolore di questa «illustre martire».

Ritornando ad Herbart, di cui ho ricordato l'opera indefessa e degna di lode sotto ogni rapporto, ed osservando come da lui abbia avuto origine in Germania il neo-umanismo, al quale si informarono Wilmann, Strümpell, Baumeister, Ziller, Smidt e tanti altri, si può di leggeri arguire come, per questa via, le teorie di Pestalozzi siano dalla nativa Svizzera entrate in Germania, e quindi in Olanda mediante Hartsen. A questo punto giova ricordare che anche in Italia, in questi ultimi anni, il *nome* di Herbart *va facendosi noto* mentre i *suoi sistemi vi incontrano* fautori. Al libro del Credaro già ricordato, fra le opere pubblicate in Italia e che costituiscono la nostra bibliografia herbarthiana, si dovrà ricordare l'esteso *articolo biografico* dovuto alla penna dello stesso Credaro ed inserito nel secondo volume del dizionario di pedagogia diretto dal medesimo in unione al prof. Martinazzoli (2), nonchè gli studi del Fornelli (sulla pedagogia di Herbart e sulla morale della pedagogia stessa (3), un altro studio dell'Allievo sulla dottrina pedagogica del filosofo di Gottinga (4), ed altri studi del già ricordato Credaro (5).

Il Fornelli, nel suo breve quanto *sintetico e dotto* studio sulla pedagogia e sulla Scuola di Herbart, riporta la volgare accusa mossa all'insigne pedagogista di non conoscere Comenius, perchè in tutte le sue opere, anche dove la citazione dell'insigne riformatore slavo meglio avrebbe dovuto trovar luogo, non lo ricorda, mentre vi s'incontrano sovente i nomi di Niemeyer e di Pestalozzi.

Non mi occuperò del valore di tale accusa, che se ho qui riportata, non l'ho fatto per altra ragione, se non perchè anche da essa risulta un fatto per me importante, che cioè l'Herbart conobbe non solo di persona il Pestalozzi, ma ne compulsò eziandio le opere, inspirate ai più alti concetti umanitari.

Ora, se un'accusa, lanciata così av-

(1) Op. cit.
(2) Milano — Vallardi (in corso di stampa)
(3) Roma — Rivista di filosofia — 1886-1887.
(4) Torino — Accademia reale, 1896.
(5) Un'associazione di Herbartiani a Lipsia (Riv. it. di filos., 1887) — I seminari pedagogici di Lipsia (Bologna, 1888) — Le basi della teorica herbartiana (Riv. it. di filos., 1895).

6 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

A questo fine ho scritto al procuratore del re, protestando che un'ingente perdita al giuoco, perdita che io non posso in verun modo soddisfare, mi costringe a darmi la morte.

Medesimamente mi sono espresso col mio benefattore nella lettera che troverai unita alla presente, aggiungendogli che non ho avuto il coraggio di rivolgermi a lui per rimediare alla perdita, essendo stati anche troppi i benefici che ho da lui ricevuti.

Così la mia morte sarà attribuita ad uno dei soliti motivi ed agli occhi del mondo apparirà come uno dei drammi consueti, dei quali, dopo un po' di rumore su pei giornali ed in piazza, nessuno si occupa più.

Affido alla tua amicizia la dolorosa missione di partecipare la mia fine al marchese.

Senza dubbio ne rimarrà accoratissimo, tanto è il suo affetto per me; ma se sapesse che è appunto per non rendermi indegno di questo affetto che mi uccido!.....

Oh basta! Trova tu ogni miglior modo per confortarlo ed adoprati perchè la tua amicizia, dirò meglio il tuo affetto, gli faccia provare meno sensibile la mia perdita.

Intendo (e spero che anche in questo vorrai compiacermi) che tu t'incarichi della mia povera salma.

Dopo un modestissimo funerale (per le cui spese troverai il denaro occorrente nel mio *secretaire*, insieme a tutte le mie carte e ad un anello che ti prego di accettare e ritenere per mia memoria) fa che io sia sepolto accanto a' miei genitori per essere almeno i nostri corpi vicini, se non potrà la mia anima raggiungere i loro spiriti immortali negli azzurri campi del cielo. Che una stessa ghirlanda di fiori adorni la nostra tomba nel dì che la pietà dei superstiti consacra ai defunti.

Non mi sento il coraggio di scrivere a Maddalena. Lei certo non si aspetta la triste nuova che sta per giungerle e non sa che è la sua lettera che mi ha determinato a morire; ma meglio se non lo saprà mai e ascriverà la mia morte alla causa creduta dagli altri.

Addio, mio dolce, mio vero, mio adorato amico; addio per sempre quaggiù. Non mi condannare; compiangimi. All'infelice suicida il tuo pianto e quello del mio benefattore e di colei che ho tanto amato saranno la più bella orazione funebre.

Addio, addio di nuovo.

Il tuo povero

Carlo.

Allorchè ebbi finito di leggere m'avvidi che due grosse lacrime mi scendevano lente lente giù per le gote; onde per non dar nell'occhio ai passanti, tersele alla meglio, mi affrettai verso casa con un gruppo al cuore che mai l'eguale.

Mia madre, che m'attendeva impaziente, al vedermi arrivare pallido e costernato, tuttochè mi sforzassi a reprimermi, rimase oltremodo sgomenta; e quando poi le ebbi comunicata la fatale novella, vinta dalla più dolorosa commozione, proruppe in pianto, chè lei pure amava moltissimo Carlo perchè questi era il mio più dolce amico e frequentava quindi sovente la nostra casa.

Avevo troppo bisogno di conforto io stesso per poter *confortar la mamma*, sì che la lasciai quasi subito così com'era afflittissima, per correre ad adempiere la prima parte del mio penoso mandato.

Quando fui in presenza del cadavere dello sventurato mio amico e ricordai che, la sera innanzi, quel volto, ora pallido come cera e senza soffio di vita era fiorente di salute, di gioventù, di gaiezza, sentii accrescermisi la piena del dolore nel petto e, baciata quella gelida fronte e chiuse fra le mie quelle mani inerti e stecchite:

— No, non è un beneficio la vita (gridai), se dessa è intessuta d'affanni, se ogni breve gioia si sconta con un lungo dolore, se per sottrarsi a lei v'ha chi affronta il tenebroso mistero del mondo di là. E tu già l'hai affrontato, mio povero amico! Deh che almeno lo immortale tuo spirito abbia per sempre ritrovata quella calma, quella felicità che ti sono troppo spesso venute meno quaggiù!

Dopo questo sfogo dell'animo esulcerato mi diedi a provvedere al trasporto funebre della salma che era già stata visitata dall'autorità giudiziaria e in ogni loro parte mi uniformai scrupolosamente a tutte le altre prescrizioni del defunto.

Accompagnati al camposanto i mortali avanzi di Carlo e assistito alla sepoltura di essi dopo mandato loro un estremo vale, con affannosa angoscia mi ritirai a casa per dar termine alla mia missione collo scrivere il lacrimevole annunzio al marchese, unendovi la lettera stessa di Carlo.

Lo scrivere non era delle cose più agevoli per me in quel momento, e parecchie volte lacerai la lettera incominciata fino a che non mi parve riuscita nel miglior modo che allora mi potessi augurare.

Ma che valevano mai tutti i riguardi di parole e di frasi per chi, dopo aver molto sofferto, erasi piaciuto di concentrare tutta la somma dell'affetto in quel giovane che egli aveva sperato sarebbe stato per lui il consolatore della vecchiezza, l'amoroso compagno nella solitudine?

(Continua)

ventatamente, ci porge il destro di meglio conoscere l'uomo che non mediante l'opera sua, insigne e proficua, ci stimiamo ben felici di poter in tal guisa ritorcere il lavoro d'indagine compiuto da tali critici, i quali certo accuratamente vi si occuparono.

Reca, senza dubbio, meraviglia il pensare come il coltissimo Herbart, autore di tante opere insigni, la di cui bibliografia richiederebbe essa sola una lunga trattazione, abbia attinto da Pestalozzi, che, come dissi, era di scarsa coltura.

Ma l'educatore svizzero si rese celebre non già con i pochi libri, lasciati nel mondo, bensì coll'opera assidua e gagliarda di fede, coll'opera indefessa ed amorevole. Osserverò inoltre come il filosofo di Gottinga, più che colle affascinanti e scoltorie lezioni, si renda illustre nel campo teorico, mentre l'educatore di Stanz esplica la sua benefica attività maggiormente nel campo pratico e nelle indovinate lezioni di cose, che non colla dottrina. Questa profonda differenza fra i due sommi, di cui m'intrattengo, non vale però a separarli, di tanto quanto si potrebbe, a primo esame, giudicare; c'è fra loro e nell'opera loro un abisso, ma su quell'abisso passa un ponte, che lieve sarà valicare a chi non teme vertigini! Ma ad altra osservazione sono indotto a questo punto del mio ragionamento: quanto compie Herbart è frutto di severe indagini e di lunghi e faticosi studi; le sue concezioni derivano da un criterio elaborato nella vasta mente pensatrice, ma non sono di primo getto come l'ingenua espressione di Pestalozzi. Al primo pertanto la gloria della teoria derivata e distillata quasi come un possente filtro dalle elucubrazioni profonde compiute, al secondo l'intuizione naturale, quasi divinatrice, delle interne facoltà degli esseri in formazione e dei fenomeni psichici che in quegli si manifestano. A chi dei due vanto maggiore?

Alfredo Lazzarini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 15 marzo. S. Longino, soldato, martire. Sarebbe il medesimo che osò ferire il corpo di Gesù in Croce con una lancia: convertitosi, subì il martirio a Cesarea in Cappadocia: sec. I.

Effemeridi storiche

Movimenti di truppe a S. Daniele

15 marzo 1797 — Un patrizio di S. Daniele registra (diario pubblicato dal D'Agostini) la partenza delle truppe austriache da S. Daniele verso Codroipo. Erano i reggimenti Stein e Klebeck insieme col generale Gontrevil ed il maggiore Kövenhüller e poco dopo arrivarono (all'alba) da Gemona il tenente maresciallo Bajalich il generale Greffen ed il secondo reggimento dei Banalisti ossiano Croati. Tutti esigevano vino, viveri e gridavano contro la popolazione che non si prestava a contentarli.

La stessa mattina, proveniente da Latisana arrivò a S Daniele il generale Klebeck che proseguì per Osoppo tutto trafelato, a mezzodì giunse altro generale, il Barone di Zekendorf che proseguì per Codroipo *aspettato a pranzo* — com'egli disse, del maresciallo principe di Reus. Verso notte sfilò un grosso reggimento di fanteria che con gran fretta si dirigeva al Tagliamento.

(Vedi effemeride di domani).

FRA LIBRI E GIORNALI

Intermezzu — Fiuri de serra (*Leone Oberdank* — Lecce, Tip. Coop.).

Un poeta gentile e pensoso — Leone Oberdank — prima di abbandonare la nostra città, ove — com'egli si esprime nell'affettuosa dedica — *sentì il dolore della perdita d'uno dei più grandi poeti vernacoli, il Bonini*, — ci lascia, quale grato ricordo di sè, un mazzo fragrante di *Fiuri de serra*. Fiori di poesia vergine, fresca, giovanile; fiori di sentimento, bene spesso irrorati di pianto, ch'egli coltivò amorosamente nel suo paese, sotto il bacio ardente del sole, che fa prosperare le vigne e gli oliveti.

L'anima fervida, pensosa e ingenua del giovane poeta si rispecchia in queste poesie, dettate nel suo vernacolo nativo, e delle quali non sai se più ammirare l'affettuosa e patetica inspirazione lirica, o l'armonia musicale del verso fluente, con sapienza d'arte cesellato.

Epperò, mentre noi crediamo di non ingannarci plaudendo all'opera del geniale poeta leccese e bene auspicando pel suo avvenire artistico, lo ringraziamo del dono e del gentile pensiero che accompagna.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Sacile, *Udine*, Portogruaro, Gorizia.

La vertenza dei fornai a Cividale

Il nostro corrispondente ci scrive, in data di stamane:

«*Ieri sera ebbe luogo il convegno dei* proprietari di forno e dei lavoranti fornai.

Assisteva il segretario della Camera del Lavoro.

Il convegno fu laborioso.

Stabilirono di intraprendere il lavoro nei mesi caldi alle ore 2 e mezza e nei mesi freddi alle 4 antim.

Vi è però dissenziente il proprietario Moro il quale vorrebbe che il lavoro incominciasse alle ore 10 di sera.»

***

Da altra fonte abbiamo queste altre notizie:

«Per accordi avvenuti fra i proprietari di forno ed i lavoranti, da due anni è stato abolito a Cividale il lavoro notturno.

Il patto scade proprio oggi, 15 marzo, e giorni or sono 4 soli dei proprietari di forno sopra undici, mandarono la disdetta del contratto alla locale Società dei fornai, intendendo di riattivare il lavoro notturno.

All'ingiustificata mossa i fornai si ribellarono non sapendo da quali motivi fosse determinata.

Ieri venne a Cividale, in rappresentanza della Camera del Lavoro, Silvio Savio il quale cercò con ogni mezzo di appianare la vertenza.

Ma due soli, dei quattro che intendono ritornare al sistema del lavoro notturno, si convinsero ed accettarono di abolirlo e cioè i signori Bront Giovanni e Albini nob. Carlo.

Gli altri due, Moro Antonio e Pasini *Carlo, recisamente rifiutarono* ogni concessione.

Si nota che vennero da Udine a Cividale i signori Canolg, Furlani, Abramo Angelo e Variolo; espressamente, pare, per persuadere questi proprietari a non cedere alle pretese dei fornai!».

(I due primi, infatti, furono i campioni del rifiuto opposto sabato scorso all'invito del Sindaco di Udine per studiare la possibilità dell'abolizione del lavoro notturno. — *N. d. R.*).

Krumiri a Udine!

Dalla stessa fonte ci viene poi quest'altra notizia:

«Il sig. Variolo si è assunta l'impresa di reclutare a Udine dei *krumiri* e mandarli a Cividale.

Ed infatti riuscì a trovarne tre: Sello Giovanni, Cargnelli Antonio detto *Burcio*, e un altro ancora sconosciuto; i quali vennero ieri sera, e questa notte lavorarono nel forno del Moro».

Tolmezzo, 14 (*P. D. S.*) — **In Tribunale.** — Oggi dinanzi a questo Tribunale si svolge il processo contro Piazzotta Daniele di Daniele detto Madin.

Esso era imputato del delitto di maltratti in famiglia, per avere da 7 anni in poi, usato continuamente un contegno inumano verso il padre, facendogli *delle* scenate di violenza, ferendolo con un coltello, minacciandolo nella vita ed ingiuriandolo, minacciando anche le sorelle in modo da costringerle a scappare di casa *semivestite* per salvarsi da guai maggiori. Fatti questi che furono ripetuti nel 16 febbraio e 26 settembre con minaccie a mano armata.

Per sua attenuante giova notare che il soggetto è dedito all'alcoolismo nelle cui crisi si rendeva colpevole delle suddette imputazioni.

Sfilarono numerosi i testimoni. — Il P. M. chiese la condanna a 2 anni di reclusione pel delitto di maltratti; ma il difensore avv. Giuseppe Candussio con parola piana e convincente dimostrò che mancavano in via assoluta gli estremi del delitto di maltrattamenti, concludendo, che tutto al più, si potesse trattare di *minaccie*, *esclusa* l'aggravante della mano armata.

Il Tribunale facendo buon viso alla brillante tesi defensionale condannò il Piazzotta a 20 giorni di *reclusione* per minacce semplici.

Bambino abbruciato. — Giunge notizia da Ovaro essere colà avvenuta un'orribile disgrazia.

Il bambino De Franceschi Antonio-Arturo di Antonio d'anni 2 veniva sul focolaio di casa investito dalle fiamme rimanendo cadavere.

Si recarono sul luogo il Pretore avv. Fabio col vice-cancel. Favaretto per le constatazioni di legge.

A domani maggiori particolari.

Pordenone, 14. — (*Simplicissimus*) — **Delizie ferroviarie** — Il nuovo capo stazione ha attuato alcune modificazioni che non hanno incontrato affatto il gusto del pubblico. L'entrata e l'uscita dei viaggiatori, l'accesso ai binari sono diventati cosa complicata e difficile.

E' un nuovo ostruzionismo.... a rovescio, applicato al pubblico, invece che ai ferrovieri.

Ho sentito io l'altro giorno una persona di spirito, nell'imbarazzo di vedersi costretta per uscire dalla stazione a passare attraverso una specie di osteria-sala d'aspetto di III classe, domandare celiando ad uno del personale di servizio la carta topografica della stazione.

Non si potrebbe, come prima, adibire all'ingresso il corridoio comodissimo, che conduce direttamente ai binari?

Veda il nuovo Capostazione, che ci viene descritto come uomo molto gentile, di togliere gli inconvenienti che noi qui lamentiamo.

Alle nostre scuole. — Gustosissimo e commentato l'articolo vostro sull'improvvisa vacanza concessa ieri alle scuole, festa che ha portato uno scompiglio nelle nostre famiglie operaie.

Martignacco 13 (rit.) — **Cucina economica** — Ieri il dott. Umberto Grillo direttore di questa Cucina economica, funzionante anche da locanda sanitaria per i pellagrosi, dava lettura del conto consuntivo dell'esercizio 1904 a un'adunanza composta dei membri della Congregazione di Carità e della Commissione comunale per la cura della pellagra.

La Cucina economica ebbe nell'anno un incasso di L. 4367.49 ed una spesa di L. 4095.58, e rimase quindi con un fondo di cassa di L. 271.91. Il conto patrimoniale si chiuse invece con un'attività netta di L. 1341,30 offrendo così un aumento di patrimonio di L. 521.81 in confronto dell'anno precedente.

Tali risultati economici sono più che soddisfacenti, avendo saputo gli Amministratori della Cucina non solo contenersi nei limiti del preventivo, ma esercitare anche qualche economia, la quale, unita al concorso di alcuni legati pii del Comune, permise di istituire presso la Cucina una stanza ad uso di ricovero d'indigenti ed altre ad uso di infermeria.

La prima contiene tre letti (dei quali due già occupati) e la seconda due letti. Il mobiglio relativo rappresenta appunto quell'aumento di patrimonio che abbiamo sopra indicato.

Dell'utilità di questa nuova istituzione è facile capacitarsi considerando l'economia che essa può fruttare al bilancio del Comune per minori dozzine spedalizie e di ricovero inabili al lavoro.

Il dott. Grillo proseguì la sua relazione informando che le razioni distribuite dalla Cucina economica durante l'anno 1904 furono 15575 di minestre, 14060 di companatico e 17467 di pane e che la media giornaliera degli individui sussidiati in tale forma fu di 43.

Questi sussidi in generi alimentari ebbero il duplice scopo di provvedere all'alimentazione degli indigenti ed alla cura dei pellagrosi, e raggiunsero efficaci effetti, tanto che oramai è quasi scomparsa nel Comune la piaga dell'accattonaggio e che grandi passi si sono fatti nella guarigione della pellagra.

Il dott. Grillo, constatando questi risultati, indica alla riconoscenza dell'adunanza la benemerita Commissione provinciale per la cura della pellagra, il Comitato per la festa di beneficenza del 18 settembre e i numerosi privati oblatori, i quali tutti, insieme alla Congregazione di Carità, diedero i mezzi per tenere in vita un'istituzione tanto filantropica.

Il sig. Aleardo Ermacora, presidente dell'adunanza, associandosi alle conclusioni del relatore, esprime quindi a nome di tutti i convenuti un voto di plauso e di riconoscenza al dott. Grillo che colla sua direzione vigile, diligente e intelligente *seppe ottenere* mediante la Cucina economica risultati così soddisfacenti e lusinghieri. Esorta quindi tutti i presenti a continuare la loro utile cooperazione nell'opera di carità illuminata così bene iniziata.

Nimis, 14 — **Le elezioni.** — In seguito alle elezioni generali venne quest'oggi convocato il Consiglio comunale per passare alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Riuscirono eletti: Sindaco, Mini dott. Pietro *notaio*; *assessori effettivi*: Corvetta ing. Giacomo, Meinl avv. Alberto, Antoniutti G. B., Comelli Paolo; assessori supplenti: Nimis Giacomo, Zenarolla Giuseppe.

Tutte le nomine riuscirono a primo scrutinio con splendida votazione, e con massima soddisfazione del paese, attesochè tali persone, ben note per intelligenza e capacità, danno affidamento che gli spropositi commessi dalla cessata amministrazione verranno nel miglior modo aggiustati.

E' inutile illudersi. Ai nostri tempi non basta la nobile ambizione suscitata e sorretta dagli impenitenti spadroneggiatori *nascosti dietro alle quinte*, non basta l'intraprendenza di un segretario poco molto esperto; per assumere la reggenza di un Comune, occorre anche sapere, onde disimpegnare alla carica e sottrarsi ai punti pericolosi.

Il nostro R. Prefetto, che fu cortesemente sollecito a nominare Commissario Prefettizio, anzichè persona estranea al nostro Municipio, proprio il capo della cessata Amministrazione, che qui resterà memorabile per le *topiche*, di fronte all'odierno risultato dovrà convenire, che a Nimis si agisce nella lotta amministrativa come nella politica con assoluta indipendenza e pratico buon senso.

Palmanova, 14 — **Rissa fra contadini.** A Ontagnano, villaggio poco lungi da Palmanova certi Berini Leone e Gio Batta Flebus vennero tra di loro a contesa passando subito a *vie di fatto*.

Il Berini estratta una roncola diede un colpo al collo del Flebus ferendolo gravemente.

L'autorità ricerca il *feritore*.

Sacile, 14 — **Conferenza Fornasotto.** — Ieri ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'avv. Enrico Fornasotto sul tema: «*Sociologia criminale*».

Il conferenziere con acutezza e finezza di idee, svolse il difficile tema.

Il pubblico era numeroso.

L'avv. Fornasotto venne *fragorosamente* applaudito.

La morte del procaccia. — Dopo ben 38 anni di servizio di procaccia postale e portalettere rurale, Luigi Nardini di anni 63 questa mattina cessava di vivere.

Amò la patria e con atti valorosi cooperò per renderla una ed indipendente.

Alla famiglia, e principalmente all'amico Cesare, le nostre condoglianze.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **311**.

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente L. 273.90.

Elenco XIV — Co. Giovanni della Porta lire 5, prof. Felice Momigliano 3, Arturo Ferrucci 1, *Un operaio poverissimo* cent. 10.

Da Percoto: prof. Luigi Moschini lire 2.

Totale ad oggi L. 285.

Società Operaia Generale di M. S.

Il Consiglio della nostra Società Operaia di M. S. *si riunisce* a seduta oggi, mercoledì, alle ore 20 e mezza per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Società dell'Unione

Serata musicale

Venerdì 17 corrente al *Club Unione*, alle ore 20.30 avrà luogo un concerto eseguito dai componenti il «Trio Olandese» professori: Coenraad V. Bos (pianoforte) Joseph M. Veen (violino) Jacques van Lier (*violoncello*). Eccone il programma:

I. — L. van Beethoven — Trio *mi bemolle* maggiore op. 70, n. 2. — Poco sostenuto - Allegro ma non troppo — Allegretto — Allegro ma non troppo — Allegro.

II. — L. Boccherini - van Lier — Adagio e allegro (per violoncello).

III. — W. A. Mozart — Sonata (per pianoforte).

IV. — I. S. Bach — Ciaconna (per violino).

V. P. Tschaikowski — Trio in *la minore*, op. 50: (à la memoire d'un grand artiste) — *Pezzo elegiaco* — Tema con variazioni — Variazione finale e coda.

Unione Agenti

Questa sera nel locale della Camera del Lavoro ha luogo l'assemblea generale dell'Unione Agenti per l'approvazione del Bilancio della gestione 1904 e per passare alla nomina delle cariche Sociali.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il prof. Ulisse Fresco parlerà sul tema: «Rapsodia garibaldina» del Marradi.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 14: vario.

Temperat. mas. 11	Minima 6.7
Media: 8.53	Acqua cad. mm. 0.4

Oggi 15 marzo ore 8:

Termometro 6.1	Min. aper. not. 4.6
Barometro 748	Stato atmos.: vario.
Vento: O.	Press.: crescente.

CRONACHE e COMMENTI

Alle ultime trincee....

Il *Giornale di Udine* onestamente ha riconosciuto l'inconsistenza di tutto quel po' po' di insinuazioni affermazioni e proteste, dimostrata e messa in soldoni e soldini spiccioli nel mio rosario di risposte dell'altro ieri.

— Come! Il *Giornale di Udine* ha riconosciuto....?! — dirà il lettore, inarcando le ciglia.

— Ecco: ha «riconosciuto» a modo suo: tacendo e «mettendosela via». Bisogna contentarsi e considerare che ognuno ha il suo temperamento.

Dunque prendo atto dell'onesta resipiscenza del confratello, e glie ne do quella lode che gli spetta.

Unico punto su cui il *Giornale di Udine* insiste, è quello dei conti comunali; anzi questa volta discende finalmente dalle nuvole vaghe dell'insinuazione generica, per venire all'interpellanza specifica e precisa: vuole i consuntivi 1902, 1903 e 1904.

Non resta dunque, se Dio vuole, che intenderci su questo ultimo punto superstite di divergenza, dopodichè, non v'è dubbio, il mio egregio contraddittore si dichiarerà *soddisfatto* e smetterà anche quel tono e quel frasario scortese, che non sta punto bene, verso il primo magistrato cittadino.

Molto più che risulta in modo positivo come e qualmente quel tono e quel frasario non siano punto approvati dagli egregi uomini della minoranza, anche perchè non corrispondenti alla loro educazione.

***

I tre Consuntivi

Dunque, dicevamo, si tratta dei consuntivi 1902, 1903, 1904.

Quanto ai due primi, la risposta è assai semplice, con informazioni che anche il *Giornale di Udine* poteva assumere, e che egli ad ogni modo può facilmente controllare.

Questi conti sono stampati da tempo, ed i *Revisori sono stati invitati ad esaminarli* tutti e due, e tutti e due sono stati loro spediti. Ai Revisori quindi esclusivamente spetta di compiere il mandato ricevuto dal Consiglio. La Giunta non può che aspettare, dopo avere cercato al massimo di sollecitare la loro opera.

Quanto al Consuntivo 1904, è certamente apprezzabile ed io sinceramente apprezzo la premura del *Giornale di Udine* per le faccende Comunali; ma gli ricordo che per l'art. 281 della legge comunale e provinciale ancora non è scaduto il termine per la presentazione del conto da parte del tesoriere comunale, e tanto meno il termine per la presentazione al *Consiglio*; e la Giunta senza dubbio procurerà che i termini siano osservati da chi spetta.

Dovrei qui ripetere ancora una volta il fraterno consiglio: — *Occhio alle cantonate*..... Ma risparmio, perchè sono sicuro che il confratello farà tesoro.... delle numerose esperienze.

***

La lingua batte dove il dente duole

La *Patria* coltiva con speciale amore le *cronache* e *le critiche ospitaliere*: si direbbe che da quella parte la consorella ha un vecchio dente che le duole, le duole,....

Per uscire di metafora, si direbbe che la *Patria* speri di provocare nell'Ospitale qualche cosa come una sommossa, un *pronunciamento*, come usa nelle Repubbliche americane, quando c'è un generale che vuol riavere la perduta dittatura. — Diavolo, diavolo! che abbia anche lei, la *Patria*, qualche generale del suo cuore da ricollocare in seggio con un colpo di mano?

Basta. Il fatto si è che la consorella è presa da una tenerezza, ma da una tenerezza così commovente,....

— ....per gli ammalati?

— ....eh no! per gli infermieri. Anzi, la *Patria* sgrida severamente il *Friuli*, perchè si preoccupa invece degli ammalati, e pensa che l'Ospitale è fatto per gli ammalati, e che non si può ragionevolmente sindacare le discipline ritenute necessarie dal Direttore, responsabile supremo, a garanzia del buon servizio attorno ai poveri ammalati.

La *Patria*, invece, si preoccupa degli infermieri; e si dichiara, per questo *servizio pubblico, di manica larga*; e opina che «non si debbano affatto lasciar condurre le cose dell'Ospitale conforme alla volontà dell'esimio direttore prof. Pennato».

Se si trattasse, per esempio, di filande, oh allora sarebbe un'altra cosa: la *Patria* troverebbe magari giusto anche il licenziamento delle operaie, anche solo per delitto di.... iscrizione alla Camera del Lavoro.

Ma trattandosi solamente degli ammalati dell'Ospitale — tutta povera plebe — che gl'infermieri si ubriachino pure; ciò non ha importanza.... pel tenero cuore della *Patria*!

Quindi gl'infermieri non hanno che da fare un bel *pronunciamento* alla sud-americana: la *Patria* tiene pronto

un bel generale che farà rigar diritto.... « l'esimio Direttore prof. Pennato. »

E loro, poi, gl'infermieri, mi sa pranno dire che dolcezza di regime paterno!

IL COMMENTATORE

I nostri operai e la Camera del Lavoro

Un noto e studioso socialista cittadino ci manda queste sue note:

L'entusiasmo che aveva tre anni fa fatto sorgere la Camera del Lavoro di Udine e Provincia, parve perdere grado grado ogni consistenza per la sopravvenuta apatia delle nostre classi lavoratrici. La prima commissione s'accorse subito di non essere sorretta dall'unanime consenso degli operai iscritti, più ancora dello scarso interesse per le questioni vitali delle varie leghe e delle loro rappresentanze.

Da allora le cose non andarono meglio, ed i replicati richiami fatti all'intero corpo operaio diedero sempre per risultato uno scarso interessamento.

Quali le ragioni di questa grande apatia? Molte secondo alcuni; una sola secondo altri. Chi vorrebbe vedervi il difetto nel carattere stesso dei friulani, freddi per natura, apatici ed invasi da uno spirito eccessivo di autocritica, che nella visione del meglio, perdono di vista il più utile e necessario.

Ma le ragioni stanno pur indubbiamente nel carattere friulano, abitudinario, metodico, un po' misoneista e diffidente di ciò che ha l'apparenza di accademia.

Questo però non toglie che la massa operaia nostra si riscaldi un po' in tempi di elezioni, mostrandosi sempre calda fautrice di chi sostiene principi democratici.

Ma è fuoco di paglia non sorretto da una intensiva propaganda susseguente in favore delle proprie convinzioni.

Manca dunque una vera e seria *coscienza di classe*.

Le vecchie abitudini della bettola non furono mai smesse nè diminuite malgrado l'attiva propaganda fatta contro l'alcoolismo.

E quello stesso operaio che si crede un tribuno in un'osteria quando, rimpinzato di *baccaro*, arringa facondamente i suoi compagni di bettola, è *quello* stesso che tace come una sfinge quando in un Comizio lo si invita a parlare ed a portare la vera voce della classe lavoratrice.

Intanto la bettola assorbe la parte migliore e più attiva delle forze operaie; annebbia nei fumi dell'acool le poche ma buone idee che pur qualche operaio coltiva, fa perdere l'abitudine della discussione seria e vitale dei propri interessi, per misere questioni personali annegenti nel pettegolezzo.

Si parla quasi con fastidio di questioni economiche, di organizzazione, di miglioramenti, mentre si trovano sempre parole di scherno per gli *ambiziosi* (così si chiamano i pochi lavoratori, che si occupano di questioni operaie) che cercano di condurre a buon fine la Camera del Lavoro e di renderla proficttevole.

Ma mentre qui tutto affoga nell'apatia; mentre nessuna voce di lavoratore autentico propone di raddoppiare di zelo intorno alla minacciata Camera del Lavoro, si trova modo di applaudire a quelli che dimostrano i vantaggi delle splendide organizzazioni operaie germaniche!

La vergogna ricada tutta sugli apatici ed i tribuni da bettola.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

La Società dei Veterani e Reduci di Lodi ha preso la iniziativa per organizzare un *pellegrinaggio storico-commemorativo in Sicilia ed alla Tomba di Garibaldi in Caprera nel maggio del corrente anno.*

Aderirono e si formarono in *Comitato ordinatore* un numero grandissimo delle più spiccate individualità dei Veterani e Reduci dell'Esercito e dei volontari Garibaldini fra i quali parecchi dei *Mille*. Questo Comitato ha già provvisto a tutto quanto occorre per la effettuazione del gentile e patriotico pellegrinaggio e col mezzo della nota Agenzia Chiari ha già stabilito le modalità tutte onde ogni cosa abbia a procedere nel modo migliore cominciando dalla riunione a Genova (20 Maggio) indi in Sicilia (30) a Napoli (31) a Caserta ed ai Ponti delle Valli (1 Giugno) a Caprera (2) ed il ritorno a Genova (3).

Coloro che intendessero di prendervi parte — e possono essere anche nè Veterani nè Reduci — potranno prendere cognizione del dettagliato programma presso la sede della Società dei Veterani e Reduci di qui in via della Posta N. 38 I piano (locale ex Filippini) dalle 8 1|2 alle 10 1|2 di ogni sera che l'Ufficio sociale è aperto.

Beneficenza. Il sig. Filippi Efrem di Moggio Udinese elargì alla Congregazione di Carità di Udine lire 20 (venti) delle quali sentitamente ringrazia.

Grande Esposizione di doni per beneficenza

Pubblichiamo il VII elenco dei doni e offerte pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la « Grande Esposizione » da tenersi in Udine nelle prossime Feste Pasquali.

Il Sodalizio rivolge viva preghiera a tutti quelli che intendono concorrere a quest'opera benefica, di sollecitare l'invio dei doni ed offerte indirizzandoli allo stesso « Sodalizio Friulano della Stampa » Via della Posta 42, Udine.

On. Luzzatto avv. Riccardo, deputato al Parlamento: vaso in cristallo per ghiaccio con artistiche guernizioni.

Torretta Giovanni, Milano prem. fabb. in peluche e pelle: porta-ritratti e porta-carte da salotto in peluche dipinti a mano.

Lucci Vino, Alb. « Torre di Londra », Udine: 2 bottiglie Capri bianco e 2 Capri nero.

Ferrucci G., orologieria e gioielleria, Udine: orologio da scrittoio con calamaio, sveglia e calendario.

Chiussi cav. Giuseppe, farmacista, Tolmezzo: lire 5.

Amm. del giornale *Il Friuli*, Udine: 2 buoni d'abbonamento da 1 maggio a 31 dicembre 1905 con diritto ai premi assegnati agli abbonati.

Amm. del periodico *Il Gallo Caricaturista*, Milano: 10 buoni d'abbon. da 1 maggio a 31 dicembre 1905.

Amm. della rivista *La Vedetta Artistica*, Firenze: 3 buoni d'abbon come sopra.

Amm. rivista di pesca e acquicoltura *Neptunia Venezia*: 2 buoni come sopra.

Battistella Erardo, spedizioniere, Udine: 12 bottiglie vino Verduzzo.

Santini F.lli, Ferrara: lucerna da tavola a gaz acetilene.

Trinca Antonio, stabilimento bacologico Serneglia L. 4.

Genovoi Felice, 2 p. saponiera-Napoli — 20 scatole sapone profumato unico favorito Genevois.

D'Agostini F.sco, Torino — lampada da tavolo a gaz.

Menon Domenico, Treviso: 2 scatole sapone profumato.

De Poi fratelli cappellai, Treviso: pelle di faina.

Nascimbeni Natale, laborat. vimini; cestino in vimini.

Ziro Carlo, profumiere Flora, Treviso: scatola sapone, pacco cipria, lozione per capelli, bottiglietta di profumo.

Pasqualin Pasquale, negoz. coloniali, Treviso: 2 bottiglie della sua specialità, Essenza di Punch.

Marchiori Gius., cappellaio, Treviso: 2 berrette per bambini.

Boccassin Elena, Treviso: catena da ventaglio.

Zucchegna Ippolito, Treviso: bottiglia di Centerbe.

Bagnolo Dionisio, drogheria, Treviso: 4 scatole sapone profumato.

Feranoch Giov., Treviso: 2 scatole dolci.

Fabb. Candele Sagramoro, Treviso: cero artisticamente dipinto.

Torre Pietro, di C. Cereria S. Liberale, Treviso: idem.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla « Dante Alighieri »

Offerte precedenti L. 1052.80.

Raccolte dal sig. avv. Mario Marchi di Faona: Mazzoleni dott. Giuseppe lire 2, De Cecco Angelo 2, Zanardini dott. Gino 1, Mazzoli G. 1, Toffolo-Culan Santa 1, Polez Luigi 1, Ardit Mattia 1, Zecchin Fior Francesco 1, Dorigo Francesco 1, Fornasier Angelo 1, N. N. 1, Ferro Algiso 1, Campagnoli G. 1, Ardit G. 1, Biasoni Edoardo 1, Cadel Giuseppe 1, Salvadori Antonio 1, De Cecco Raffaello 1, N. N. 1, Marus Giuseppe 1, N. N. 1.10, Borai Ernesto 1, Rosa Bernardo 1, Colussi Giuseppe 1, Pittau Fauzza Giuseppe cent. 50, Mion D.r Oreste 50, Biasoni Gino 50, Tolusso Alberico 50, Marchi Giovanni 50, Siega Riz Angelo 50, Luisa Edoardo 50, Marus Carlo 50, Bertoli Eugenio 50, Pontello Giacomo 50, Beltrame Romano 50, Mion Riccardo 50, Muraldo Magro Angelo 50, Bernardini f.lli 50, Gasparini Giuseppe 50, Garzoni S. 40, Dell'Angelo 20, Vallan Aloise 20, Beltrame Ciriaco 20, Springolo Cesare 20, Tizian Angelo 40, Plateo Giuseppe 20, Pasquotti Pomponio 20, N. N. 20.

Totale L. 1088.60.

* * *

S'iscrisse fra i soci della Dante il sig. Giuseppe Colussi di Cavasso Nuovo.

L'abolizione del dazio interno nei Comuni

Il ministro delle finanze, Majorana, ha presentato alla Camera la relazione finale intorno alla legge per l'abolizione del dazio interno dei farinacei e per altre riforme nei dazi di consumo.

Dai prospetti allegati alla relazione rilevasi che il dazio sui farinacei è cessato intieramente in 315 comuni chiusi e in 2394 comuni aperti e che la soppressione delle barriere è già un fatto compiuto in 91 comuni, così ripartiti: 1 negli Abruzzi; 33 nella Campania; 20 nelle Puglie; 3 nella Basilicata; 3 nelle Calabrie; 23 nella Sicilia e 8 nelle altre regioni dell'Italia settentrionale e centrale.

Il costo generale della riforma è di lire 18.000 000 circa, alle quali sono da aggiungere lire 1.121.00, importo del sussidio concesso ai comuni chiusi passati alla categoria degli aperti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Giuliani Michele: Magistris Pietro L. 1, G. Tam e Comp. 1, Deganutti Giacomo e Letizia 10, Piccoli Lavinia ved De Risi 1.

Peressini Angelino: Emidio Galanda L. 1.

Valentino Pellis di Giacomo: Famiglia Scrosoppi L. 1.

Petracco Maddalena di S. Vito al Tag: Gori Giuseppe L. 2.

Luigia Piva-Zoppelli: V. Deotti, L. 5.

Alla Dante Alighieri in morte di

Cav. prof. Piero Bonini: Vittorello rag. Vittorio L. 2.

Pietro Bertuzzi: Girolamo Pittini L. 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

La notizia che si darà al nostro Minerva l'opera del maestro Verdi è stata accolta con favore dal pubblico Udinese, tanto più che l'esecuzione viene affidata ad artisti valenti che vengono tra noi preceduti di ottima fama; quindi i pronostici di grande successo sono ben facili.

Le prove orchestrali e corali sono incominciate e procedono bene.

Gli artisti, di cui ieri abbiamo dato i nomi, sono ormai arrivati e in giornata cominceranno le prove d'assieme.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

La sfilata dei testimoni

Ieri si è incominciato ad interrogare i testimoni, che sono un vero esercito.

Primo fra tutti depose il Prof. Stoppato, rappresentante la P. C. dei figli minori del conte Bonmartini.

Egli era amico intimo del conte, ne descrive il carattere buono, mite, solo un po' rude.

Ma amava immensamente i suoi figli e solo si doleva di non vedersi corrisposto dalla moglie.

Il prof. Stoppato scagiona l'infelice vittima dalle tante calunnie sparse sul conto suo ad arte.

Sfilano poi numerosi testimoni che depongono sopra circostanze di poco conto.

Note e notizie

Sempre il "rebus" della crisi

Una soluzione..... allegra

Le bramose voglie di Luzzatti e di Tittoni hanno fatto andare a male all'on. Fortis anche quei rattoppi che era riuscito a combinare.

Allora egli, che ha giurato di fare il Ministero « a qualunque costo », ha detto a sè stesso: — Dal momento che i reazionari non vogliono fare a modo mio, farò io a modo.... loro.

E pare che oramai, in seguito ad una riunione tenuta ieri del Consiglio dei Ministri con l'intervento di Fortis, *sia decisa* questa allegra soluzione: Fortis si ripresenterà.... con tutto il vecchio Ministero!!!

Rimarrebbero, con ammirabile abnegazione, perfino quel buono e simpatico Orlando (all'Istruzione) e quell'antipatico *gros travet* di Tedesco (ai Lavori) così sconfessati e repudiati fino a ieri, così perfidamente trattati dalla stampa officiosa!

Tutto ciò è alquanto inverosimile, se vogliamo Tant'è vero che, sebbene tale soluzione abbia conferme officiose, trova molto credito l'altra voce: che Fortis, scoraggiato, rassegnerebbe l'incarico

Ma in politica, e in questo curioso momento politico, l'inverosimile non esiste.

Del resto tale soluzione parrebbe fors'anche imposta a Fortis dall'alto, perchè, provocando un voto della Camera, si abbia la designazione chiara pel nuovo Ministero.

Il povero Fortis sarebbe dunque, oramai, semplicemente un sacrificato: un votato alla morte sotto la mitraglia delle palle nere, in servizio di esplorazione.

Figurarsi se Luzzatti e Tittoni lavorano perchè l'agguato, così scaltramente teso, riesca bene....

UNO DELLA PLATEA.

Il 14 marzo a Roma

Ieri, al Pantheon venne celebrata una messa funebre in memoria di Re Umberto.

Vi assistevano: il Re e la Regina Elena, la Regina Madre e la Principessa Letizia.

La cerimonia fu breve ed ebbe carattere intimo perchè non furono ammesse che le persone del seguito reale.

Più tardi, nel Pantheon stesso, ebbe luogo il solenne funerale.

Assistevano le rappresentanze del Senato, l'on. Marcora colla rappresentanza della Camera, quella del Municipio, del Consiglio della Marina, dell'Università di Roma, della Corte dei Conti ecc.

Su apposite tribune di fianco all'altare presero posto il Corpo diplomatico, i personaggi di corte e moltissime signore.

Nel mezzo del tempio sorgeva un maestoso catafalco sormontato dalla Corona.

Durante la messa fu eseguita la musica classica di un autore del 400

La rivista dei veterani

Nel pomeriggio il Re passò in rivista i veterani del quartiere Macao.

I veterani si disposero in lunghe file ai lati del piazzale.

Il Re nel passare la rivista, s'intrattenne affabilmente coi veterani, chiedendo notizie sulle loro condizioni.

Notiamo che i veterani che risposero all'appello furono 864.

Finita la rivista, i veterani in corteo, preceduti dalle musiche del I Reggimento Granatieri, sfilarono davanti al Re che li salutava militarmente.

Quei venerandi vecchi, carichi di medaglie, passavano impettiti come invasi da giovanile vigore.

La folla che assisteva alla sfilata fece ai valorosi vecchi una calorosa dimostrazione di simpatia.

Dalle finestre si agitavano i fazzoletti. La dimostrazione si ripetè durante tutto il percorso dal Macao alla breccia di Porta Pia ove venne deposta una corona.

Il presidente dei veterani comunicò ai compagni la soddisfazione che ebbe a manifestargli il Re per aver stretta la mano a tanti valorosi.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

I figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti partecipano la dolorosa perdita oggi avvenuta alle ore 2 ant. del loro amatissimo padre, suocero e nonno

NICODEMO ZABAI

d'anni 78

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Suburbio *Cussignacco*.

Udine 15 marzo 1905.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubrica utile v. quarta pagina

L'anemia dei giovani scolari

Le Pillole Pink contro l'esaurimento

Risultati controllati dalla superiora di un monastero di Fabriano, corroborati da un prete della cattedrale di questa città, allievo del celebre Dottor Lapponi.

Don Pietro Bargagnati, Canonico parroco della Cattedrale di Fabriano (Ancona), indirizzava, qualche settimana fa al signor Merenda, l'importatore ben noto delle celebri Pillole Pink, la seguente lettera di encomio:

« Sono lieto di comunicarvi che le Pillole Pink che ho comprato mi furono chieste dalla superiora di un Monastero di Fabriano, la quale ne ottenne ottimi risultati. Essa potè per merito delle Pillole Pink combattere vittoriosamente l'anemia che minava da qualche tempo parecchi allievi. Vi ho domandato queste Pillole Pink con fiducia, sapendo che sono apprezzate in particolar modo dall'Illustre Dottor Lapponi, Medico di Sua Santità ch'io conosco assai e stimo avendo seguito a Roma e durante due anni i suoi corsi di antropologia legale ».

Non è inutile di aggiungere, allo scopo di spiegare uno dei passaggi di questa lettera, che il Dottor Lapponi ha fatto in attestato reso di pubblica ragione un grandissimo elogio delle Pillole Pink usate contro l'anemia, nello sviluppo, cioè la clorosi.

Noi scegliemmo oggi il certificato della superiora del Monastero di Fabriano e del Curato della Cattedrale di questa città, per parecchie ragioni. La prima: perchè è sempre utile rammentare che le Pillole Pink sostengono, fortificano, sviluppano i fanciulli, danno loro l'appetito necessario, e le digestioni facili grazie alle quali conservano, assimilano e traggono profitto dai nutrimento. La seconda: perchè questa indicazione che ha il suo interesse in ogni tempo è ora un dovere perchè stiamo per entrare in un periodo pericoloso, « il cambiamento di stagione. » Il cambiamento di stagione, ed in particolar guisa il passaggio dall'inverno alla primavera, disturba ed indebolisce ognuno. I fanciulli in piena crescenza vi son assai più sensibili. Se per avventura sono, benchè in lieve misura, deboli, anemici, il cambiamento di stagione accentuerà lo stato di debolezza facendone un vero pericolo. Pensate dunque fin d'ora ai bambini. Se sono presso di voi, sorvegliateli; se sono in collegio scrivete loro, interrogateli, domandate loro se hanno appetito, se si sentono forti come dovrebbero esserlo, se sudano facilmente, se non sono rapidamente trafelati. Non esitate ad andare a vederli, per rendervi conto, personalmente, se in realtà hanno buona cera o se le loro guancie son pallide; se non siete del tutto soddisfatti, fate seguire ai vostri figliuoli la cura delle *Pillole Pink*. Non purgateli, perchè li indebolireste di più. Tonificateli, rinforzateli. Le *Pillole Pink* sono il tonico migliore, il più potente rigeneratore del sangue. Esse danno sangue ad ogni dose, stimulano il funzionamento di tutti gli organi, danno forza e appetito. Esse hanno, grazie alla loro proprietà rigeneratrice del sangue, tonico del sistema nervoso, guarito innumerevoli casi di anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica, danza di S. Vito. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito di Milano, A. Merenda, Via S. Girolamo, 5: L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole. Un medico distinto addetto al casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc. ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

AMARO BAREGGI

Marca di fabbrica — S.O.B. — Marca speciale depositata

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisrti.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto;
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.49, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza», Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Avviso Interessante

LA CELERRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se dall'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 - piano 2.o BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambola sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1905.

RENDITA 5 %	104	84
» 3 1/2 %	102	81
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1153	50
Ferrovie Meridionali	756	75
» Mediterranee	458	50
Società Veneta	128	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	508	75
» Italiane 3 %	364	50
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4	511	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	75
» » » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	510	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (chèques - a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	08
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	265	52
Romania (lei)	98	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	73

"Tort-Tripe,,

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco